Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 28 VENERDI 28 Gennaio 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

I risultati e i capisaldi della nostra guerra.

I.

Eravamo destinati all'invasione: questa era stata minuziosamente preparata prima della guerra: era poi sicurissima in caso di vittoria dell'Austria-Ungheria sulla Russia. Abbiamo rovesciato il problema: gli invasori siamo noi. L'iniqua frontiera del 1866 è già sconvolta, in molti punti rettificata: i valichi da cui voleva straripare giù nelle nostre pianure la marea nemica sono in nostro possesso: le porte di casa sono chiuse, e la riconquista delle Alpi è poderosamente e favorevolmente iniziata.

II.

Abbiamo portato la guerra in regioni montuose, alpestri, spiegando energie che nessun popolo ebbe mai occasione di dimostrare. Centinaia di chilometri di nuove strade ci hanno schiuso il passaggio in alta montagna; non soltanto le truppe speciali alpine ma anche le fanterie (e persino i reggimenti meridionali e siciliani) operano magnificamente sulle Alpi; si sono stabiliti regolarissimi mezzi di rifornimento anche con le balze più impervie Si può «oggi» dire che il nostro esercito è un esercito quasi completamente da montagna.

III.

Numerosissimi pezzi di artiglieria guarniscono oggi le più alte cime, dominano i passi, controllano i valichi. I cannoni sono stati trasportati dove sembrava follia sperare. Non soltanto l'artiglieria da montagna, ma anche l'artiglieria da campagna e persino le bocche da fuoco di grosso e medio calibro signoreggiano per virtù nostra le Alpi, proteggendo il territorio nazionale e schiudendo la via all'irresistibile per quanto necessariamente lenta avanzata.

IV.

La campagna invernale è ottimamente organizzata; si sverna in alta montagna, e persino a 2 o 3 mila metri, in ottime condizioni. Dappertutto le truppe sono al coperto: ricoveri scavati nella roccia, baraccamenti di legno, stufe, pellicce, lane, buone calzature, scaldamani, scaldapiedi, vitto speciale. Un grande esercito affronta così nelle migliori condizioni le asprezze del clima e del terreno: la battaglia contro la natura è già vinta. Nelle regioni pianeggianti, nelle vallate, e persino sui monti sono sorte intiere città di legno. Non c'è più da vari mesi un soldato sotto la tenda.

V.

Il morale delle truppe è saldissimo: tutte le regioni, tutte le classi, tutti i partiti sono fusi nell'esercito. Concordia, serenità, coraggio a tutta prova, odio contro il nemico ereditario, orgoglio legittimo per le grandi difficoltà superate, piena coscienza dell'assoluta necessità di questa guerra, fraterno affiatamento tra ufficiali e soldati. L'unità morale dell'esercito è infrangibile. Quale immane differenza con l'esercito austro-ungarico, nel quale gli ufficiali si tengono alle spalle delle truppe per mitragliarle se indietreggiano e impongono una disciplina di terrore e persino le torture ai loro uomini!

VI.

La nostra fanteria ha dato prova di sublime valore. La baionetta e la bomba a mano sono le sue armi preferite: superato il reticolato, si slancia impetuosamente superando terribili zone di fuoco. Il fuoco dei cannoni, delle mitragliatrici e dei fucili nemici non l'arresta. Prese le posizioni vi si mantiene malgrado che il nemico vi concentri raffiche di proiettili d'ogni calibro. Nelle lotte a corpo a corpo è insuperabile.

VII.

L'artiglieria è perfetta. Preciso il tiro, abbondanti le munizioni, numerosi i pezzi. I reticolati e le trincee del nemico sono sconvolti dal fuoco della nostra artiglieria pesante: l'avanzata della nostra fanteria viene validamente sorretta: i ritorni offensivi del nemico sono respinti dal rapidissimo fuoco della splendida artiglieria da campagna. La riproduzione del materiale — cannoni e munizioni procede magnificamente nel paese. Le altre armi e gli altri mezzi tecnici sono pure eccellenti. I servizi si svolgono con una larghezza e con un ordine veramente straordinarii.

VIII.

Il saliente del Trentino è ormai resecato nelle sue punte meridionali all'altezza di Rovereto mediante una brillante avanzata su per vallate e monti che costituivano alcune fra le principali vie della preparata invasione austriaca. Occupiamo in quello scacchiere una linea che, da ovest verso est, segue la valle di Daone, la valle di Ledro, la depressione di Loppio, le alture di Rovereto, la valle di Terragnolo e si va e riallacciare alla antica frontiera nella zona degli altipiani fino a Monte Coston.

Nel lato orientale del saliente del Trentino abbiamo occupato la Valsugana sino ad una linea che da Cima Mandriolo, per Borgo e Val Calamento si spinge a Monte Valpiano ed abbiamo occupata altresì la valle del Vanoi e l'importante conca di Fiera di Primiero, avvicinandoci così al baluardo delle Alpi di Fassa oltre il quale, in valle Avisio, corre la via maestra che mena all'auspicata Trento.

IX.

In Cadore, con l'occupazione dell'imponente massiccio del Col di Lana abbiamo tolto il principale ostacolo alla avanzata nell'alta valle del Cordevole, ed abbiamo tagliato la comunicazione fra Trento e Toblack. Nell'alta valle del Boite abbiamo occupato la conca di Cortina d'Ampezzo fino a Pedestagno coi sovrastanti massicci della Tofana e del Cristallo, e ci siamo così impadroniti dello sbocco della strada di Alemagna proveniente da Toblack e Schuderback.

In Carnia abbiamo mantenuto ferma la nostra già favorevole linea di frontiera, migliorandola qua e là e sbarrando poderosamente la via ad una invasione nemica che eventualmente mirasse a colpire alle spalle l'esercito operante sulla linea dell'Isonzo e ad incunearsi fra i due estremi nostri scacchieri: quello del Trentino e quello dell'Isonzo.

X.

Sulla linea dell'Isonzo, della conca di Plezzo al mare, occupiamo tutta la riva destra del fiume meno le alture di Santa Lucia e Santa Maria (teste di ponte di Tolmino) e meno le alture di Sabotino e di Podgora (testa di ponte di Gorizia). Ma anche quelle posizioni nemiche a che cosa sono ridotte! Lotte epiche nelle quali rifulsero la perfezione dell'artiglieria e l'eroismo immortale della fanteria ci diedero il possesso di gran parte di quelle alture: molti ordini di trincee furono presi dai nostri. Il nemico si tiene aggrappato tenacemente al rimasugli, diremo così, delle sue due teste di ponte, ma è costretto ad una difensiva estenuante senza luce di speranza, senza risorsa di manovra, senza alcuna possibilità di giovarsi di quelle posizioni per portare un'offensiva sulla riva destra del fiume. In taluni punti, come sul Podgora, siamo sulla cresta; ad Oslavia (fra Sabotino e Podgora) gravitiamo sul fiume e minacciamo le comunicazioni fra Gorizia (che è sulla riva sinistra) e la sua testa di ponte (ch'è sulla riva destra). Ancora qualche sforzo e gli austriaci, privati delle posizioni del Sabotino e del Podgora, che costituiscono come lo scudo di Gorizia, dovranno abbandonare la città, e ritirarsi su una linea di difesa più arretrata, in pieno Carso.

XI.

Sulla riva sinistra dell'Isonzo occupiamo:

la conca di Plezzo e forti posizioni sulle alture che la sovrastano sul suo margine orientale;

il massiccio del Monte Nero, con ottime posizioni sui contrafforti dello Sleme, del Merzl e del Vodil, i quali strapiombano su Tolmino e lo dominano;

la testa di ponte di Plava, comprese le falde del Monte Kuk e il villaggio di Zagora;

l'altipiano del Carso su una linea la quale, comprendendo il costone che dal Monte San Michele, scende sull'Isonzo ad est di Peteano, si svolge sulle quattro cime del Monte San Michele, sfiorandole lambisce il paese di San Martino, comprende il bosco Cappuccio, il Monte Sei Busi, le alture ad est di Vermigliano, di Selz e di Monfalcone.

Queste nostre conquiste oltre Isonzo costituiscono i primi ed utilissimi pegni del possesso di tutto il sistema montuoso che si svolge sulla sinistra del fiume. Com'è noto, anche nelle famose proposte-burletta, l'Austria non consentì mai a lasciarci estendere sulla sponda sinistra dell'Isonzo appunto perchè su quella sorgono forti posizioni strategiche le quali dominano completamente la riva destra. Il giuoco dello Stato maggiore austriaco è sempre stato lo stesso: darci un confine strategicamente inferiore e tenerci in una condizione di soggessione militare e conseguentemente di vassallaggio politico

XII.

Il nemico ostenta una certa soddisfazione per averci finora trattenuto sulla via di Trieste, ma quale crollo del suo orgoglio militare! Accarezzare per tanti anni il progetto di una trionfale discesa in Italia ed essere invece costretto a sprofondarsi nelle trincee, a rimpiattarsi nelle buche del Carso, a coprirsi di reticolati, a fare una difensiva logorante estenuante avvilente, a subire perdite crudeli senza neanche la dignità di un gesto! Gli austriaci sono avvinghiati con le forze della disperazione a ciò che ancora rimane dei campi trincerati di Tolmino e di Gorizia; ma quanto costa ad essi di uomini, di materiali e sopratutto di orgoglio tale passiva condotta di guerra?

Le stesse città di Tolmino e di Gorizia, di cui essi avevano costituito come le basi — invero assai comode — della loro difesa, sono state da noi rese, per cruda ma inesorabile necessità di guerra, inabitabili, donde un maggiore logorio di energie fisiche e morali imposte al nemico. E fino a quando la resistenza austriaca potrà opporsi alla nostra sempre crescente pressione?

Le nostre energie morali sono intatatte, le nostre risorse economiche sono complete, le nostre riserve d'uomini sono larghe, lo sviluppo dei mezzi tecnici è assicurato, l'esercito nostro insomma va diventando sempre più forte, sempre più efficiente, mentre il Paese è saldo, è sereno, è deciso. Che dire invece dell'Austria-Ungheria, estenuata da colossali perdite di sangue, ormai priva di riserve di uomini, corrosa dal malcontento popolare, impoverita nelle risorse economiche, impigliata in una pessima situazione finanziaria? Come non rallegrarsi del confronto, come non aver fiducia nell'avvenire, come non essere sicuri della vittoria? Il nemico [illegible] impegnato con la Russia straordinariamente provvista di uomini e nuovamente munita di armi, con un'Italia il cui assetto militare diventa ogni giorno più potente, e deve contemporaneamente cooperare alle operazioni balcaniche. Il che praticamente significa che — con buona pace del generale Conrad e del suo «pugno corazzato» — gli orgogliosi progetti di punitiva invasione dell'Italia sono distrutti per sempre, e per converso il nostro Paese avrà immancabilmente i suoi confini naturali.

(Dal Giornale d'Italia.)

Per i profughi delle terre irredente

L'altro ieri S. E. il Ministro Barzilai concesse a Milano una udienza al prof. Ottone Brentari, che desiderava richiamare l'attenzione del Ministro sulla grave questione dei profughi delle terre irredente, allontanati dai loro paesi e dispersi in molti comuni del regno.

Il prof. Brentari parlò al Ministro dei bisogni dei profughi, constatati mediante una inchiesta iniziata dalla Lega Nazionale italiana sino dallo scorso luglio poi continuata senza interruzione.

Da questa inchiesta risulta che i bisogni dei profughi, sono parte d'indole materiale e parte d'indole morale. I primi si concretano al presente specialmente in un grande bisogno di indumenti invernali e di scarpe e sarebbero necessari da parte del Governo aiuti e facilitazioni per la spedizione degli indumenti che la Lega Nazionale Italiana (via San Pietro all'Orto 15) ha già raccolto e stà raccogliendo, e che vengono insistentemente ed urgentemente richiesti da cento parti, i secondi potrebbero venire almeno parzialmente alleviati mediante un più razionale raggruppamento dei profughi provenienti dai singoli paesi, e mediante laboratori scuole, e quegli altri mezzi che la commissione d'inchiesta che il governo sta per nominare (ed a disposizione della quale la Lega Nazionale Italiana metterà tutto il proprio lavoro,) potrà indicare; inchiesta che è tanto necessaria quanto urgente.

Il ministro Barzilai s'interessò assai della esposizione fattagli, ed incaricò il prof. Brentari di stendergli e spedirgli sulla questione dei profughi un memoriale, che il Governo prenderà nella dovuta considerazione.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa.

Sono presenti i signori: cav. uff. dott. Giuseppe Armano vice prefetto; Presidente, cav. dott. Ferdinando Alberti e dott. Morè Roccas, consiglieri di Prefettura, ing. Augusto Mior, avv. G. B. Quaglia e avv. Antonio Measso membri effettivi: avv. nob. Antonio Bellavitis, membro supplente. Segretario il consigliere aggiunto dott. Silvio Ghidoli.

Affari approvati

Tolmezzo. Aumento del massimo nella tassa esercizi e rivendite. Sussidi ai malghesi per ritardo periodo di monticazione. — Arta. Taglio dei bocchi Questali e Plais. — Manzano. Aumento di concorso al patronato scolastico (approva con osservazioni). — Coseano. Accettazione mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione dell'edificio scolastico. — Rive d'Arcano. Aumento l. 13.66 mensili al Segretario interinale. Sussidio straordinario della Congregazione di carità. — Spilimbergo. [illegible] al [illegible] domestici. — Tolmezzo. Sussidio alla commissione provinciale contro l'alcoolismo. — Venzone. Contributo all'ufficio pubblico di collocamento. — Palazzolo dello Stella. Affranco di debite della Ditta Filaferro con cancellazione d'ipoteca. — Osoppo. Cancellazione di ipoteca erroneamente rinnovata contro la Ditta Venturini. — Chiusaforte. Elargizione di lire 100 al comitato pro-soldati combattenti di Tolmezzo. — Travesio. Aumento stipendio al medico. — Moggio. Assegno piante. — S. Daniele. Tassa esercizio e rivendita, aumento della tariffa — Marano Lagunare. Congregazione di Carità, sussidio di l. 300. — Premariacco. Destinazione di fondo comunale per ampliamento del cimitero. — Magnano in Riviera. Strada Magnalina Liniraria, rinnovazione combiale di l. 9630,13 colla Cassa di Risparmio. — Socchieve. Ricorso in cassazione contro il Comune di Enemonzo. — Pasian di Prato. Accettazione del mutuo per la costruzione dell'edificio scolastico. — S. Daniele. Aumento di salario al becchino. — Osoppo. Gratificazione di l. 100 alla guardia campestre. — Cordovado. Accettazione di mutuo di l. 55,000 per l'edificio scolastico.

Affari rinviati

Cercivento. — Gestione in economia del dazio, regolamento. — Faedis. Nuovo regolamento per gl'impiegati e salariati. — Prato Carnico. Taglio bosco Vallon, ricorso. — S. Pietro al Natisone. — Acquedotto di Sorzento, concessione di utenze private, sanitaria. — Premariacco. Tassa esercizio e rivendita, modifiche alla tariffa. — S. Giorgio alla Rinchivel. Istituzione calmiere pel pane. — Castelnuovo del Friuli. Fariffa daziaria.

Decisioni varie

Caneva. Ricorsi vari contro la tassa famiglia, provvede. — S. Vito al Tagliamento. Ricorso pastificio Sanvitese contro tassa Esercizio 1915, non trova luogo a deliberare. — S. Leonardo. Ricorso Blegis Giovanni e Degano G. contro la tassa famiglia, provvede. — Caneva. Ricorsi vari contro la tassa famiglia, provvede accogliendo i ricorsi. — Teor. Tassa di esercizio, commissione per i ricorsi, decide di provvedere mediante commissario.

Infine autorizza la sovrimposta nei bilanci 1916 dei seguenti Comuni: S. Giorgio di Nogaro, Montereale Cellina, Azzano X, Cimolais e S. Daniele.

CIVIDALE

Comitato della Croce Rossa

27. Ieri sera, alle 17.30, nella sede sociale (presso l'Unione Commercianti ed Esercenti) si radunò il consiglio della Croce Rossa di Cividale. Intervenuti il vicepresidente Antonio Rieppi, e i consiglieri cav. F. Moro, maestro Giovanni Cossio ed Ettore Zanuttini, segretario del Comitato. Assente il sig. Odorico di Lenardo. Il v. Presidente comunica tutte le pratiche evase, col Consiglio Regionale e con quello centrale, per l'assistenza delle famiglie nella corrispondenza coi prigionieri di guerra, per l'invio di pacchi postali, e di denaro, per la ricerca di soldati dispersi ecc.; informa minutamente il Consiglio del servizio che le socie, diplomate aiuto infermiere, prestano all'ospedale della Croce Rossa, compiacendosi dell'opera delle più zelanti ed augurandosi che tutte possano continuare la pietosa assistenza ai soldati feriti; riferisce circa la vendita degli anelli «Tutto per la Patria», delle cartoline e del Bollo della Croce Rossa, dei gettoni di guerra e dei distintivi sociali, che procurarono discreti guadagni al Comitato; e segnala i nomi delle egregie persone che gentilmente si prestarono alla vendita o distribuzione; e fra esse la signorina Maria Zatti, la sig. Piccoli Elvira, l'agente di negozio del sig. [illegible] Piccoli, il segretario de[illegible] sig. Vincenzo Periz, il sig. [illegible] sig. [illegible] P. ed [illegible] delibera di mandare un ringraziamento. Fu deciso inoltre di acquistare e rimettere in vendita nuovi gettoni di guerra, da L. 100, da L. 10 e da L. 2.

Indi il vice presidente espone le vicende dell'iniziativa sorta sotto gli auspici della Croce Rossa, per l'albero di Natale dei soldati, feriti e malati, iniziativa effettuata in pieno accordo coll'autorità militare, da un Comitato cittadino presieduto dal sig. sindaco che pubblicò un particolareggiato resoconto finanziario.

Elenco delle oblazioni

Comunicò poscia le seguenti [illegible]zioni pervenute al Comitato:

In morte di Aldo Z[illegible]: M[illegible] vanni Cossio L. 10, Um[illegible] Z[illegible] 25, Di Lenardo Odorico [illegible] Vuga 10.

In morte di Giovanni [illegible] un amico dell'estinto L. 5.

In morte di [illegible] Gottardo [illegible] gelo Battocletti [illegible] famiglia Cossarolo 5, fratelli Dario e Gornelio Gottardis 50, sig. Antonio Battocletti 10.

In morte di Ed. nob. De Pollis: Odorico di Lenardo L. 5.

In morte del figlio del cav. P. Polenghi di Codogno: Ant. Battocletti L. 50.

In morte di Giuseppe Zanutto: Palamede Braido L. 50.

In morte di Cecilia Zanuttini: F. Moro L. 5, avv. Secondo Zanuttini 20, Od. di Lenardo 5, V. Periz 2, F. Strozzolini 2, Comitato di Assistenza di Tricesimo 25. Totale 294.

Nuovi Soci

Nel solo mese di dicembre, si ebbero le seguenti nuove inscrizioni tra i soci del Comitato:

Gianna de Patenti Nulli, Ernesto de Petenti Nulli, Ester de Petenti Nulli, Antonio Battocletti, Zatti Maria, Renza Corradini Monaco, Maria Brosadola, Fontana Carmela, Scuola mista di Sanguarzo, R. Scuola Tecnica di Cividale, prof. G. Sartori, direttori della R. Scuola Tecnica di Cividale.

A questo punto fu segnalato l'interessamento, che, all'incremento del Comitato, mette, in ispecial modo, la V. Presidentessa della Sezione Femminile, sig. Italia Angeli Bertazzoli.

Altre comunicazioni.

Il Consiglio, venne edotto delle pratiche iniziate per tenere un'altra sessione d'esami per le allieve infermiere; per sussidi dal Comitato regionale, ecc. ecc.

Per il Prestito 5 0/0.

Il Consiglio unanime, deliberò di investire il capitale e L. 900 provenienti da quote di soci perpetui, nell'acquisto di obbligazioni del prestito nazionale 5 per cento.

Approvazione consuntivo 1915.

Approvò il conto consuntivo, presentato ed illustrato dal segretario, da prodursi all'assemblea dei soci e incaricò il V. Presidente della relazione morale, sull'opera del Comitato nel 1915.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 60

Le tre figlie del conte.

Si gettò ai di lui piedi, poichè il suo femminile istinto le aveva chiaramente rivelato che don Cesare aveva tutto scoperto, e che soltanto le apparenze erano salve.

— Domani, signora — le disse — partiremo per la nostra casa di Mahudes.

Don Cesare non rivolse alla sposa una parola di più.

Il giorno stesso nel quale Isabella si univa a don Guillen, il conte di Cifuentes moriva, lasciando titoli e maggiorasco a suo figlio don Giovanni.

Don Guillen e la sua sposa si portarono a Madrid in un'antica casa della via Mancebos, e il dottore, allontanato da Isabella per volontà di don Guillen, morì di vecchiaia, senza aver potuto vantaggiare la complessione malatticcia di don Giovanni, col quale si era fatto compagno.

XX.

Gastone in casa d'Isabella

Il focolare domestico di don Guillen de Meneses erasi aumentato d'un piccolo personaggio. Dio aveva concesso un frutto al di lui matrimonio con donna Isabella.

Un bambino di pochi mesi, di bellissimo aspetto e di angelico sorriso, per chi conosce gli antecedenti, era una prova vivente della incostanza del cuore umano.

Noi però, come cronisti imparziali, siamo in obbligo di giustificare la cosa. Donna Isabella era una di quelle donne che amano una sola volta nella loro vita. Ella non amava suo marito, ma lo rispettava, come deve rispettarsi la nobiltà e la virtù.

Don Guillen, che avea in passato desiderato di unirsi ad Isabella, al doppio scopo di imparentarsi colla opulente casa di Cifuentès, e di avvicinare per tal modo senza scandalo la donna che amava di un amore cieco e violento, dopo quella terribile notte, in cui l'eroismo e l'abnegazione d'una fanciulla, compiendo un duro sacrificio, avevano salvato la di lui vita e l'onore della famiglia, erasi formata un'immensa idea della virtù della donna, colla quale il caso lo aveva congiunto.

Favorita da tale prestigio, Isabella acquistò in faccia a suo marito proporzioni colossali. La stima ed il rispetto si convertì ben presto in amore, ma in amore profondo, intenso, invincibile, ispirato dall'ammirazione delle virtù della giovane, dalla dolcezza di lei, dalla nobiltà ed elevatezza di spirito, e infine dalla paziente rassegnazione, con cui sopportava il sacrificio della sua gioventù perduta, delle sue illusioni avanite.

Fin dal giorno del matrimonio, il focolare domestico fu un chiostro per Isabella. Secondo le parole da lei solennemente pronunciate prima di quella unione, che le circostanze avevano resa necessaria, ella erasi data al marito come compagna, non come moglie; avevagli concessa amicizia, non amore; era per lui una affettuosa sorella, non una amante.

Don Guillen, sulle prime, aveva accettato tali dure condizioni senza dispiacere. Uomo d'armi e coraggioso, avrebbe potuto togliersi d'impaccio con un duello; ma non volle mostrarsi men generoso d'una donna, e non esitò a sacrificare la sua libertà per l'onore dei Silva.

Quando l'amore incominciò a farsi sentire le promesse fatte gli divennero un peso insopportabile. Si allontanò dalla corte, si separò dagli amici, si chiuse nelle sue stanze, si fece meditabondo, misantropo. Il suo carattere si inasprì per modo che diventò uggioso a tutti, fuorchè ad Isabella.

Dietro l'abbattimento, venne la prostrazione; e dietro questa, la malattia.

Malattia del cuore, che lo torturava più di quanto avrebbero potuto farlo cento fisici patimenti; orribile stato, supplizio di Tantalo, senz'altra speranza che la morte, senz'altra consolazione che le lagrime.

Non è facile comprendere la natura di quelle sofferenze, da chi non le ha provate; esse torturano ad un tempo l'anima ed il corpo, e lo consumano a poco a poco, come se un veleno lento e micidiale circolasse nelle vene.

Per qualche tempo Isabella, informa pure di cuore, non compresi i tormenti del suo sposo, pensando dovesse provare il peso di un matrimonio contratto contro volontà. Ma giunse presto il giorno, nel quale scrutò in fondo all'anima dell'infermo, comprese quanto dovesse soffrire, misurò col proprio il di lui dolore, si sentì commossa e concepì per lui un sentimento se non d'amore, di compassione. Nata per la sventura, dotata della virtù del sacrificio, ella ebbe la abnegazione di accettare la sua sorte quasi fosse una espiazione del suo sventurato amore con Gastone, giurò di salvare a qualunque costo la vita ed il cuore di suo marito.

Però non volle ingannarlo fingendo una purezza, che nella sua lealtà credeva di non poter vantare. Un giorno si chiuse col marito nelle sue stanze, si avvicinò al letto, e gli confessò tutto il suo passato.

Don Guillen la ascoltò colla tranquillità di cui l'anima sua, già troppo addolorata, era suscettibile; comprese quanto fosse rispettabile sua moglie, e per la prima volta la baciò in fronte, accettandola qual era, disgraziata sì, ma nobile e virtuosa.

Da quel giorno, don Guillen fu felice quanto poteva esserlo; sapeva che sua moglie non lo amava, e si rassegnava al suo destino. Dopo un anno il suo cuore potè espandersi in un amore puro, infinito; la compassione di donna Isabella gli aveva donato un figlio.

Forse il tempo, che tutto cancella [illegible] come la distanza muta forma e colore agli oggetti, avrebbe canc[illegible] in Isabella il ricordo di Gastone, l'anima sua, bisognosa [illegible] avrebbe realizzato un mira[illegible] tendole di amare suo ma[illegible]

Questa era la speranza [illegible] len, ma Dio aveva altrime[illegible]

Havvi una fatalità [illegible] sorabile, che s'[illegible] all'uomo, [illegible] lo avvolge e [illegible], che è rappresentata da un altro essere, il quale si impadronisce della esistenza del suo simile e domina le sue vicende.

Per la prossima assemblea; elezioni rimandate.

Venne deliberato di convocare l'assemblea generale per domenica 13 febbraio p. v. per l'approvazione del resoconto morale e finanziario e di rimandare le elezioni delle cariche a tempo indeterminato, colla votazione del seguente ordine del giorno, proposto dal cons. cav. F. Moro.

Il consiglio sentito il parere della presidenza regionale, e ritenuto che nell'attuale condizione del paese, per lo Stato di guerra, tutti gli enti ed istituti hanno abbandonato l'idea di imperniare lotte elettorali, perchè tutto deve convergere al supremo fine della grandezza della Patria; e che nella concordia deve trovar eco ogni azione cittadina e specialmente la Croce Rossa deve rivolgere i suoi sforzi a beneficio e sollievo dei soldati feriti, delibera di rimandare a tempo indeterminato, le elezioni dei membri che verrebbero a scadere.

Premio al Comune per la festa degli alberi

Le feste degli alberi che qui si svolgono con grande solennità, e riescono tanto istruttive per i nostri fanciulli, furono molto apprezzate dal Ministero della Pubblica Istruzione, che le qualificò tra le migliori della Provincia, tanto che il nostro Comune per il grande appoggio dato alle medesime ebbe a meritarsi dal Ministero della P. I. la medaglia d'argento. Questo apprendiamo dal bolettino della federazione Nazionale *Pro Montibus*. Dal Ministero stesso è pure citato con lode tutto il corpo insegnante delle nostre scuole.

Questa onoreficenza, unica in Provincia, attesta ancora una volta le benemerenze del nostro comune e dei nostri zelanti maestri.

GEMONA

Tribunale di guerra

Il processo Ciprandi.

27. — Iersera e stamane, al Tribunale di guerra sono stati escussi parecchi testimoni i quali non hanno fatto che confermare le gesta rocambolesche del finto sottufficiale Ciprandi. Alle due pom. sono incominciate le arringhe.

Il P. M. cav. Raviola, ha, come il solito, pronunciato una fiera requisitoria, proponendo la condanna del Ciprandi a quindici anni di reclusione e del maggiore Golob a tre mesi di detenzione.

Pel Ciprandi hanno parlato il sottotenente Tiberio Tonolli, il quale pure essendo alle prime armi, ha saputo pronunciare una bellissima arringa; ed il sottotenente avvocato Dante Travaglini il quale con la solita foga oratoria e con splendide parole ha invocato al Tribunale la clemenza pel suo raccomandato non senza prospettare bellissime questioni giuridiche che porterebbero ad un'applicazione di pena molto inferiore a quella proposta dall'avvocato fiscale.

Ora che scrivo, parla il difensore avvocato Augusto Franchi, sottotenente di fanteria.

Questi esordisce lagnandosi che, a fianco di un delinquente qual'è il Ciprandi, si metta il maggiore cav. Golob che per ben 38 anni ha prestato lodevole servizio quale ufficiale dell'esercito.

Con la solita sua dialettica continua a parlare ascoltatissimo dal numeroso uditorio.

Questa sera avremo la sentenza.

Durante l'arringa dell'avvocato Fiscale l'accusato Ciprandi è scattato accusando il rappresentante della legge di asserire cose contrarie al vero. Fu dovuto allontanare dall'aula.

Cronaca triste. — Iersera si è spento il sig. Francesco Strolli dopo lunghissima malattia.

La perdita del sig. Strolli ha prodotto in tutta la cittadinanza grande dolore perchè era generalmente benevisto per le sue ottime doti di mente e di cuore. Ebbe a coprire varie cariche pubbliche con amore e disinteresse.

Alla desolata famiglia ed ai fratelli dell'estinto le più vive condoglianze.

Il prestito della vittoria. — Gli insegnanti della locale R. Scuola d'Arte hanno deliberato di sacrificare tutti per qualche mese parte del loro magro stipendio per l'acquisto di un'azione ciascuno del prestito nazionale.

Merita di conoscere i nomi di questi egregi funzionari per esempio e sprone a quanti, e qui ne sono molti, provvisti di maggiori mezzi di fortuna, non hanno ancora sottoscritto al prestito patriottico.

Essi sono il prof. cav. Attilio De Luigi, il prof. ing. Pietro Del Fabbro, il prof. Giuseppe Pischiutta, il prof. Antonio Peressutti ed i maestri Apollinare Salvadori e Leonardo Elia.

TRICESIMO

Soldati prigionieri. — E' giunta notizia in seguito a lunghe pratiche e ricerche, che il soldato alpino Primo Mansutti di Pio, appartenente a questo Comune, frazione di Laipacco, fu dal nemico raccolto ferito in combattimento e fatto prigioniere. Ora trovasi a Mauthausen.

La stessa sorte toccò ai soldati fratelli Massimo e Vittorio Paciuzzi di Valentino pure di Laipacco e ai soldati Pietro Zampa di Nicolò e Massimo Trevisan di G. B. appartenenti al capoluogo di questo comune.

Accidenti soliti in... America.

New York, 27. — Un vagone di polvere destinato agli alleati, esplose a Bleesfield (Virginia). Vi sono 30 feriti. (Stef.)

MAIANO

Triste fine di una mendicante Annega in 30 cent. d'acqua.

Tutti in paese ed anche molti in quelli circonvicini, conoscevano la vecchia Osso Angelica di 68 anni mendicante. La povera donna aveva lavorato finchè aveva potuto, sostentandosi da sola: vecchia colpita da una paralisi la manteneva ora la Congregazione di Carità

Ciò però non impediva che la Osso accattonasse un po' dappertutto, e raccogliesse per la campagna fra le sterpaglie, fuscelli che poi vendeva per pochi centesimi.

L'altro giorno in Pratis Scantina, la poveretta mentre era intenta a questo lavoro scivolò in un fossato che era bagnato da poca acqua, e in una profondità di 30 centimetri annegò.

La vecchia, causa la sua infermità non potè sollevarsi. La trovarono bocconi nell'acqua fangosa dopo una ventina d'ore.

MANIAGO

Il Comitato di Preparazione Civile per il Prestito Nazionale. — Il locale Comitato di preparazione Civile presieduto dal sig. Carlo Bruna, ha diramato il seguente patriottico appello ai cittadini:

«Cittadini! — Esaurito il mandato conferitoci per il termine di sette mesi, ed esauriti anche i fondi raccolti, invitiamo i componenti il Comitato, i generosi oblatori ed il pubblico tutto, ad intervenire alla «adunanza generale» che avrà luogo domenica 30 gennaio, nel salone delle scuole in via Regina Elena, alle ore 14 (due pom.) e ciò per deliberare sui mezzi necessari alla continuazione dell'opera benefica e patriottica sinora svolta da questa preparazione civile.

«In questa occasione l'avv. Maddalena parlerà a favore del Prestito Nazionale, e del compito della Preparazione civile, col tema; «Il dovere dei non combattenti».

CODROIPO

La morte di Francesco Zanelli

25 (B). — Stamane alle ore 10 cessava di vivere Francesco Zanelli nell'età di 86 anni. Uomo metodico; ordinato in tutte le sue cose, parco in tutto ciò che riguardava la sua persona, può dirsi che egli ha saputo raggiungere la tarda età mercè una vita regolare in modo che la sua dipartita ci appare come un placido tramonto verso il di là.

Nelle elezioni amministrative del 1882 venne nominato consigliere comunale; per un tratto di tempo fu assessore, e pro Sindaco.

Ha pure coperto la carica di Giudice Conciliatore e di sopraintendente scolastico.

Dedicò tutte le sue cure alla famiglia, procurando ai figli ed alle figlie una completa istruzione.

Ad onorare la memoria dell'estinto la famiglia ha oggi fatta la generosa offerta di lire mille a beneficio della locale Congregazione di Carità il cui presidente sentitamente ringrazia.

All'amico dott. Ugo Zanelli figlio dell'estinto ed alla di lui famiglia porgo le più vive condoglianze.

Una gamba fratturata

Ieri sera il signor Concina Antonio impiegato presso questo ufficio municipale, rincasando, nel salire le scale mise un piede in fallo e cadde malamente fratturandosi una gamba.

Oggi stesso venne trasportato a S. Daniele, ove dimora la sua famiglia. Auguri di perfetta guarigione.

S. GIORGIO DI NOGARO

L'Università Castrense.

Abbiamo più vite parlato dell'Università Castrense qui istituita per i corsi di medicina. Ecco ora il decreto luogotenenziale pubblicato in proposito dalla *Gazzetta Ufficiale*:

Art. 1 — Sono istituiti in S. Giorgio di Nogaro, corsi di medicina e chirurgia nella zona di guerra per gli studenti del 5 e 6 anno di medicina e chirurgia che si travano sotto le armi.

Art. 2. — La direzione dei corsi sarà affidata dal Ministero dell'Istruzione, d'accordo con quello della Guerra ad un insegnante interno di grado ordinario di Università, il quale provvederà allo svolgimento didattico secondo le norme vigenti per la facoltà universitaria di medicina e chirurgia, tenendo conto delle particolari esigenze e delle finalità speciali dei corsi medesimi. Anche tutti gli insegnanti saranno scelti dal Ministero della Pubblica istruzione, d'accordo col quello della Guerra.

Art 3. — I corsi predetti sono obbligatori per gli studenti del 5 anno di medicina e chirurgia in servizio militare in zona di guerra e facoltativi per quelli in zona territoriale. Ad essi potranno essere iscritti anche gli studenti militari del sesto anno che ne facciano domanda e desiderano approfittarne invece dei corsi accelerati istituiti presso le Università col decreto luogotenenziale 28 novembre 1915.

Art. 4 — Gli esami speciali dei corsi e quelli di laurea saranno dati in una Regia Università.

Art. 5 — I corsi dipenderanno amministrativamente e disciplinatamente dall'Intendenza generale dell'Esercito. Alle spese occorrenti per essi provvederà il ministero della Guerra.

Art. 6 — Ad eventuali modificazioni che si rendessero indispensabili per il funzionamento dei corsi provvederà il Ministero della pubblica Istruzione, d'accordo con quello della Guerra.

TOLMEZZO

Un appello del Consorzio Agrario per il Prestito Nazionale

Il cav. Giuseppe Marchi, presidente del Consorzio Agrario Cooperativo di Tolmezzo ha diramato il seguente patriottico appello alle Latterie sociali ed agli agricoltori della Carnia:

«Una lotta immane si combatte in tutta Europa e dall'esito suo dipendono i destini dei popoli: o la libertà e la prosperità, oppure il servaggio civile ed economico. Un solo dilemma si presenta a noi: O vincere o morire! Per vincere occorre il contributo di tutte le nostre forze, la nostra vita, come i nostri averi. «Argent fait la guerre» disse Napoleone Primo e «Argent fait la guerre», e con maggior fondamento, può dirsi anche oggi. Denaro ci vuole e molto: tutti quindi dobbiamo darne e quanto più ci sia possibile, tutti, grandi e piccoli.

E' a tale scopo che rivolgo appello alle Latterie ed agli agricoltori onde sottoscrivano al Prestito Nazionale 5 per cento netto per le spese di guerra. E' un dovere verso la patria, ossia verso noi stessi, e nel contempo è un impiego di denaro rimunerativo. Leggete il discorso or ora pronunciato a Firenze da Sua Ecc. il Ministro Martini, leggete quello pur ora pronunciato a Como da Sua Ecc. il Ministro Carcano e troverete in essi la ragione la persuasione del dovere e del vantaggio.

Racimolate ovunque i vostri risparmi e portateli agli Uffici postali, alle Esattorie delle imposte dirette, alle Banche, alle Casse Rurali od ai Municipi. Se di presente non disponete del denaro, obbligatevi a versarlo in dodici rate mensili dal febbraio p. v. a quello 1917. Se non sapete come regolarvi domandate, rivolgetevi anche a questa Presidenza, che saprà consigliarvi.

La riuscita di questo prestito equivale all'aver vinto una delle più grandi e decisive battaglie.

Latterie ed Agricoltori, non mancate a questo appello!

COSEANO

Piccino travolto ed ucciso da un carro.

Ieri l'altro sul meriggio accadde una disgrazia che tutto il paese impressionò Passava a Nogaredo di Corno verso le 12.45, come il solito un carro di sanità, trainato da un mulo e da un cavallo. Guidava il soldato Masiero Giuseppe. Il carro che correva moderatamente era carico di generi alimentari

Mentre attraversava il paese, il piccino Silvio Pellegrini di due anni usci saltellando dal portone di casa sua. Il Masiero non fu a tempo di fermare le bestie, che travolsero il disgraziato bambino; le ruote del pesante carro gli schiacciarono la testa; tanto che la morte fu fulminea.

Accorsero i genitori, che al doloroso caso, parvero impazzire per lo strazio.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

La «Boheme»

Teatro magnifico per pubblico affollato ed eletto anche ieri sera alla quarta rappresentazione della «Boheme.» Rinnovati e calorosi applausi salutarono nei punti salienti e alla fine di ogni atto di questa melodiosa e popolare opera, i sei valenti protagonisti e cioè le signore Ermolli e Minotti e i signori Re, Gualtieri, Grandis ed Alberù unitamente alla eccellente orchestra diretta dall'esimio maestro Fortunato Russo.

Questa sera riposo; domani quinta della «Boheme.» Per domenica, serata in onore del bravo tenore Cunego.

Per martedì è annunciata l'andata in scena della «Fedora» di Giordano coi valenti artisti Elvira Dianetto e Giuseppe Giorgi.

TEATRO MINERVA

Compagnia Renzi-Gabrielli

Nuovo successo ebbe ieri nel pomeriggio la replica del «Carnevale di Torino.»

Ieri sera la graziosissima per quanto paradossale comedia di Paul Gavault «La signorina Iosette mia moglie» ebbe una squisita interpretazione dalla valente compagnia Renzi Gabrielli. Il cav. Renzi eletto e simpaticissimo artista e la sig. Troffarelli, una «Iosette» tutta grazia nel suo pericoloso candore, recitarono da par loro con brio e finezza di interpretazione anche nelle più lievi sfumature della divertente commedia. Furono festeggiatissimi assieme alla Barontini, al Jaccarino sempre correttissimo nella sua comicità, al Riva, al Circolo e agli altri bravi attori.

Oggi alle 17 «Al telefono» e «Il Casino di campagna» alle 20.45 la bizzaria comica in 3 atti di Thomas «La zia di Carlo.»

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 27 Gennaio 1916 — Bollettino N. 246.

Lungo tutta la fronte, attività delle artiglierie sussidiate dagli aerei; quella avversaria provocò un incendio in valle Terragnolo, prontamente domato.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Ala, in valle Lagarina, su Roncegno e Borgo, in valle Sugana. Nessun danno.

La nostra artiglieria distrusse appostamenti ed ossarvatori-batterie in valle di Fanes (Boite) sulla Croda Rossa (Alto Sexten) e sul Mrznik (Montenero).

Nella zona di Gorizia, l'offensiva nemica è stata arrestata. Le nostre truppe tengono saldamente le posizioni occupate. Riparti dell'avversario segnalati in marcia verso il Ponte sull'Isonzo a nord-ovest di Gorizia furono efficacemente battuti dalle nostre artiglierie.

Sul Carso, nella giornata del 26, un nostro riparto, con rapidità avanzata di sorpresa, guadagnò terreno, verso la chiesa di S. Martino, che potè poi prontamente rafforzare e mantenere.

Generale CADORNA.

I popoli sono contro i tedeschi. Grande uso di aeroplani e Zeppelin in tutti i teatri della guerra.

In onore della Serbia e degli altri popoli martiri

PARIGI 27. — Nel pomeriggio, alla Sorbona vi è stata una manifestazione degli alleati in onore della Serbia.

Vi hanno assistito il presidente della Repubblica Poincarè, gli ambasciatori e i ministri, i rappresentanti di tutti i grandi corpi dello Stato.

Parlarono successivamente: Fernand Lendet in nome del comitato di organizzazione; Denys per l'università, Stoianovich in nome dell'Università serba, il dott. Shitota per il Giappone; il deputato Agnelli per l'Italia; Thomas Barclai per l'Inghilterra; il prof. Metchnikoff per la Russia; Brunett, deputato di Charleroi, per il Belgio; il ministro di Serbia Vesnitch; l'ex presidente del consiglio Barthou.

Vesnitch riassunse gli sforzi fatti dalla Serbia per assicurarsi l'indipendenza. Espresse la gratitudine del suo paese ai grandi alleati, campioni del diritto e della libertà dei popoli di cui il primo compito dopo la vittoria sicura sarà reintegrare i popoli martiri nei lordi diritti politici e territoriali.

Barthou, dopo aver ricordato le circostanze dell'aggressione austro tedesca contro la Serbia, dichiarò che la causa della Serbia era quella della Russia, come la causa del Belgio era quella dell'Inghilterra. Lo Zar, sovrano d'onore, fu leale conciliante e fermo; riuscì quasi ad impressionare la coscienza dell'Austria. L'imperatore di Germania allora, vedendo la piega che prendevano gli avvenimenti ruppe l'indugio, dichiarando la guerra alla Russia. Egli è quindi l'autore principale, principalmente responsabile del delitto commesso contro la Serbia contro l'Europa, contro il mondo. Egli si rivolge a Dio del quale dicesi inviato. Attila, più sincero, se ne proclamava, invece, il flagello. La storia accoppierà in un medesimo biasimo i loro due nomi abborriti e maledetti.

La reintegrazione della Serbia (ed ora, anche del Montenegro), la liberazione del Belgio, la libertà della Polonia e la restituzione dell'Alsazia-Lorena, per i popoli e i governi alleati, hanno la medesima importanza, quali condizioni necessarie alla pace che, senza di esse, non sarebbe nè onorevole nè duratura. E gli alleati rappresentano il diritto ed hanno la forza, onde avranno anche la vittoria.

Dipende da loro affrettarne la data, se sapranno infine avere un piano d'azione, unità d'azione, continuità d'azione. La divisa degli alleati è «uno per tutti, tutti per uno.» Non ve n'è una migliore, a condizione di preparare, coordinare, disciplinare gli sforzi. La vittoria sarà il premio di questa unione metodica ed operante. Per essa, alcuni sacrifici di amor proprio non saranno inutili. Il grido sublime in cui tutta l'anima di un gran popolo si esalti, non sarà stato lanciato invano. In piedi i morti! In piedi la Serbia, il Belgio, la Polonia, l'Alsazia-Lorena! in piedi per vivere! In piedi per vincere! In piedi!... I barbari sono cacciati! (Stef.)

La bandiera tedesca insultata a Losanna.

BERNA, 27. Oggi a Losanna, in occasione del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, il consolato tedesco aveva esposto la bandiera. La folla riunitasi verso mezzogiorno dinanzi al consolato, dapprima chiese la sostituzione della bandiera tedesca con quella Svizzera; poi strappò la bandiera tedesca e danneggiò lo stemma del Consolato, malgrado gli sforzi di alcuni agenti. La bandiera tedesca fu poco dopo riportata al Municipio di Losanna.

Il consiglio federerale, radunatosi in seguito a tale incidente, decise di fare esprimere dal capo del dipartimento politico il suo vivo rammarico al ministro della Germania e per il tramite del ministro della Svizzera al Governo di Berlino, nonchè di fare aprire una istruttoria penale contro i colpevoli e far issare di nuovo la bandiera, convenientemente protetta. Anche il Consiglio di Stato del Cantone di Vaud ed il municipio di Losanna fecero esprimere il loro rammarico al consolato. (Stef.)

La guerra nell'aria

Mentre le notizie dei combattimenti sulla terraferma si assomigliano, in genere, a quelle di ogni giorno, per tutti i teatri della guerra — bombardamenti, scoppio di mine, lancio di granate, conquiste e perdite vicendevoli di qualche trincea: cose tutte che non modificano la situazione generale —; sono interessanti le notizie delle azioni aeree. Vediamo anche nel comunicato sulla nostra guerra come una parte importante abbiano avuto gli areoplani nella giornata di cui esso parla.

Il comunicato russo ci narra che nel distretto di Riga, sulle due rive della Dwina e a Dvinsk, si ebbero voli di areoplani tedeschi; e che uno Zeppelin eseguì un volo da Jacobstadt in direzione di Rejitza, passando nel ritorno su Dvinsk Nella Galizia, poi gli austriaci fecero uso di areostati allo scopo d'illuminare le posizioni: cadendo, quegli areostati s'incendiano e spargono sulla regione una luce abbagliante.

. . .

Sul teatro occidentale, nella regione di Epernay uno zeppelin lanciò alcune bombe, che produssero solo qualche danno insignificante. Il dirigibile fu bombardato mentre tornava alle sue linee.

Da Londra si narra che la sera del 25, alle 9 gli aviatori inglesi incontrarono 27 aeroplani tedeschi e li attaccarono costringendo due aeroplani e due palloni frenati ad atterrare. Tutti gli aeroplani inglesi rientrarono incolumi.

. . .

I francesi, che avevano perduto nelle vicinanze di Neuville-La Folie alcuni posti di osservatori e di escavazioni prodotte da mine tedesche li vanno rioccupando. «Vi abbiamo trovati (dice il comunicato francese) numerosi cadaveri tedeschi ed una mitragliatrice ed abbiamo fatto qualche prigioniero».

ULTIMA ORA

Sottoscrizioni al Prestito Nazionale

MILANO, 28. — Il Duca di Genova, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abbruzzi, apportarono anche essi il loro contributo al prestito nazionale, sottoscrivendo cifre cospicue presso la Banca Commerciale Italiana.

Nella stessa giornata e presso il medesimo istituto, la Società Pro esercito, sottoscrisse parecchie migliaia di titoli da lire cento ciascuno, i quali verranno destinati alle famiglie dei militari morti in guerra, come parte del sussidio loro accordato. (Stef.)

Chi ha firmato il disarmo

BASILEA, 28. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale di ieri dice: Fronte Russa nessun avvenimento importante.

Fronte sudorientale: tranquillità completa regna in tutte le parti del Montenegro, come pure nel settore di Scutari. La maggior parte delle truppe montenegrine furono disarmate. Il Comandante in capo dell'esercito pubblica le clausole dell'accordo firmato a Cettigne il 25 corr. alle ore sei pomeridiane circa il disarmo dell'esercito montenegrino. Tale accordo contiene dieci articoli. Nell'ultimo articolo i delegati montenegrini domandano che i negoziati di pace siano cominciati al più presto possibile, allo scopo di calmare la popolazione. Il generale Beir e il maggiore Lompar firmarono come delegati montenegrini. (Stef.)

Sottomarino tedesco affondato mentre tentava silurare un piroscafo francese.

MARSIGLIA, 28. — Ieri alle otto il piroscafo «Plata» dei trasporti marittimi si trovava a X quando il semaforista segnalò a poppa, a circa ottocento metri di distanza un sommergibile tedesco apparso sulle onde. Il comandante Talon, dette subito gli ordini necessari ed immediatamente i cannonieri di servizio sulla poppa del piroscafo «Plata» fecero fuoco con i pezzi dirigendo sul sottomarino avversario una raffica di granate. L'ultima colpì nelle opere vive il sottomarino che non tardò a scomparire fra i flutti lasciando alla superficie una larga macchia di olio.

Secondo informazioni raccolte il sottomarino era di recente costruzione e di grande potenzialità. (Stef.).

Anche l'Inghilterra s'imporrà sacrifici.

LONDRA 28. — Ieri, alla Camera dei comuni, il presidente del Board of trade dichiara che essendo il tonnellaggio della marina mercantile divenuto insufficiente, fu deciso di diminuire l'importazione delle materie meno essenziali alla vita nazionale. Si comincerà col ridurre considerevolmente le importazioni degli erbaggi e dalla polpa che serve alla fabbricazione della carta, merci che, per il loro grande volume, richiedono un considerevole tonnellaggio che diventerà così disponibile per il trasporto di viveri, combustibile, munizione ed altre materie prime assolutamente indispensabili.

In compenso, e per conservare le più possibile le nostre risorse interne sarà visitato l'esportazione degli stracci e delle carte vecchie. Altri prodotti dei quali potrebbe in seguito imporsi il divieto di importazione sono: il tabacco in foglio, il materiali da costruzione in legnami per mobili ed in pelliciatura ed alcune specie di frutta.

Rispondendo ad un'interrogazione riguardo alle frutta, il presidente del *Board of trade* dichiara che i commercianti faranno bene ad usare prudenza nei loro contratti per la stagione prossima.

La parola del Re d'Inghilterra

LONDRA 28. Oggi, il Parlamento fu prorogato. Ecco il discorso dal trono letto oggi dinanzi ai lordi ed ai comuni, prima della proroga del Parlamento per ordinanza reale:

«Milords e signori. Da diciotto mesi la mia marina ed il mio esercito, di concerto con gli alleati valorosi e risoluti, sono impegnati nella difesa delle nostre comuni libertà e del diritto internazionale, violati dal nemico senza alcuna provocazione da parte nostra. La determinazione del popolo del mio impero mi è di sostegno per condurre la nostra bandiera verso la vittoria decisiva.

«Signori della Camera dei Comuni, vi ringrazio per la liberalità con la quale avete consentito i mezzi necessari per far fronte ai gravi oneri della guerra.

«Milords e Signori, noi non deporremo le armi in questa lotta che ci fu imposta da coloro che trattano alla leggera la libertà e le convenzioni internazionali da noi considerate come sacre!

«Prego Iddio onnipotente di accordarci la sua benedizione.

Altra isola turca occupata dai francesi

SALONICCO 28. Un distaccamento di fucilieri e marinai di una grossa unità Francese stazionante presso Castellorizzo sbarcò ieri in una isola vicina Castellorizzo. I volontari dell'isola si unirono ai marinai la cui azione fu appoggiata da due scialuppe armate che tennero in rispetto la guarigione.

Un capitano e venticinque uomi di truppa furono fatti prigionieri dai francesi, che distrussero il telegrafo e si impadronirono di numerosi documenti.

L'operazione permise a numerose famiglie greche, che già abitavano nell'isola e avevano dovuto fuggire, di tornare ai loro focolari. (Stef.)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba: O. 6 M. — 12.35 A. — 18.30 A.
Per Cormons: 9 A. — 12.10 — 18.20
Per Venezia: A. 5.20 — D. 9 — D. — 13.5 — O. 17. A. 18.30 D.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7.25 — 15.25.
Per Cividale: 9 — — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.
Stazione per la Carnia Villa Santina: M. 7.35 — M. 14 — M. 20
Per Udine: 6 — 12.35 — 18.39.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 8.20 — 10.25 — 12.10 — 17.30
Da Cormons: M. 6.41 — D. 11. — 18.10. O.
Da Venezia: 8.45 — 10.35 — 11.40 — 17.55, 20.18 — — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 11.20 20.20 —
Da Cividale: 7.30 — 17.30
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.
Da Villa Santina: M. 8.39 — M. 9.7 — M. 16.36

Cronaca Cittadina

Per il nuovo Prestito Nazionale

Durante la giornata di ieri non si notò gran affluenza di sottoscrittori agli sportelli delle Banche cittadine, però sappiamo che le sottoscrizioni hanno raggiunto una somma soddisfacente: ed è ciò molto da ammirare ancora a tre settimane dalla chiusura, in una Provincia, tanto prossima alla linea di battaglia risponda degnamente all'appello della Patria.

Fino al 31 corr. le sottoscrizioni sono esenti dall'agravio degli interessi, e non vi sarà certo risparmiatore o amministratore che non veda il gran tornaconto di portare in questi giorni il suo capitale alla Banca, per ottenere un titolo che gli costa l. 97.50 e che gli produce l'interesse del 5 per cento su l. 100 a partire dal primo gennaio corr.

Vogliamo notare che negli ultimi giorni, hanno portato il loro contributo al Prestito, in misura soddisfacente i seguenti altri istituti: Banca Popolare Cooperativa di Gemona (direttore rag. Bianchi). Banco di San Pietro (presidente cav. Giuseppe Sirch), Banca Cooperativa di Cividale (pres. cav. Occeani) Succursale Sacilese Banca Popolare di Conegliano (dirett. Foltian), Banco di Tricesimo (gerente Ellero) Banca Popolare di S. Daniele (dirett. d.r Paoletti), Banca Cooperativa Popolare di Pordenone (direttore Valerio), Banca di Tarcento e Nimis (dirett. Gobessi), Banca di Gemona (pres. avv. Piemonte), le due banche di Maniago e varie altre.

In complesso è un'unione di attività che incuora che dà a sperare veramente bene anche per i successivi periodi.

. . .

La società fra Agenti di Udine, ha deliberato di sottoscrivere al prestito per 60.000 lire. Anche in provincia le sottoscrizioni procedono sempre bene. Già, a Pordenone, crediamo non errare dicendo che la somma sottoscritta si aggira intorno ai due milioni.

La mutualità scolastica. — Il Consiglio d'amministrazione della mutualità scolastica Udinese, presieduta dal direttore generale delle scuole primarie cav. prof. Pizzio, ieri nel pomeriggio, ha deliberato di investire la quasi totalità del suo capitale disponibile, e cioè L. 4000, nel Prestito Nazionale.

Cucina popolare
Adunanza del consiglio

All'ultima seduta consigliare di questa importante e benefica istituzione, erano presenti: Conti cav. Luigi presidente, Conti cav. Giuseppe, Conti rag. Attilio, Carnielli dott. Adelchi, D'Odorico Giuseppe e Doretti Emilio, consiglieri: nonchè i direttori Bisattini Giovanni e Spongbia Luigi. Funse da segretario il cons. Doretti. Approvato il verbale della precedente seduta, il pres. dà lettura della particolareggiata relazione morale che accompagna il conto consuntivo 1915; e il segretario, della relazione dei revisori che ne propongono l'approvazione.

Il dott. Carnielli chiede alcune spiegazioni che gli sono offerte dal Presidente. Il cav. Giuseppe Conti viste le risultanze del conto, tributa i più vivi elogi sull'andamento della Cucina e sulla esattezza e praticità della tenuta contabile, associandosi così alla relazione dei revisori.

Dopo ciò, la relazione morale del Presidente, quella dei Sindaci ed il consuntivo sono approvati all'unanimità.

Anche il cons. dott. Carnielli elogia vivamente l'opera del Presidente e dei suoi coadiutori signori Bisattini, Spongbia e rag. Attilio Conti; opera tanto più encomiabile per i risultati ottenuti in momento così eccezionali.

12.000 lire per il prestito

Il Presidente riferisce poi di aver investito nel nuovo Prestito Nazionale L. 3000; di aver optato pure pel nuovo Prestito le cartelle della precedente emissione per l'importo di L. 3000 e di avere inoltre, previo accordo col sig. Sindaco di Udine, investito nello stesso prestito le 1000 del Legato Capellani. In tal modo la somma complessiva che la Cucina ha tutt'oggi investito ammonta a l. 7000.

Il consiglio ad unanimità approva la proposta del Presidente di investire nel Prestito stesso altre L. 5000 per modo che la sottoscrizione totale raggiunge L. 12000.

Il Presidente comunica che il sig. Domenico Del Pup ha donato alla Cucina una cassa di sapone e partecipa la cospicua elargizione di 800 lire fatta dalla signora Micco vedova del compianto sig. Micco. Aggiunge di aver espresso per iscritto i di grazie ai benefici oblatori. Il Consiglio delibera che tali ringraziamenti siano rinnovati pubblicamente, anche a proprio nome.

Passatosi alla nomina, restarono tutti confermati per acclamazione i signori: Conti cav. Luigi, presidente, Bisattini Giovanni e Spongbia Luigi direttori, Bruni cav. Enrico e Del Pup Domenico revisori.

Il Presidente porge poi il benvenuto al neo consigliere sig. Giuseppe D'Odorico in costituzione del cav. Ettore Spezzotti, certo che anch'egli vorrà dare l'opera sua attiva e costante a favore dell'Istituzione. Il cons. D'Odorico ringrazia e assicura la sua operosità.

Il Consiglio unanime, su proposta del dott. Carnielli, delibera che la Cucina somministri gratuitamente le minestre agli alunni della «Scuola e Famiglia» per tutto il mese di febbraio corrente.

I funerali solenni
della Madre di Bonaldo Stringher

Tutti i giornali d'Italia e specialmente quelli della capitale, pubblicano affettuose necrologie della signora Stringher madre dell'illustre concittadino Bonaldo Stringher, Gran Croce della Corona e direttore generale della Banca d'Italia. Tutti ricordano la bontà e le elette virtù della vegliarda ed hanno parole di vive condoglianze per i figli e per i congiunti.

Mercoledì nel pomeriggio a Roma furono rese le estreme onoranze alla salma venerata e pianta. Il corteo mosse dall'abitazione in via Mazarino e il feretro è stato portato a braccia dagli uscieri della Banca d'Italia e deposto sul carro. Su di essa è stata messa una croce di violette.

Quindi si è formato il corteo. Precedevano i padri cappuccini. Il carro era fiancheggiato da dodici uscieri della Banca d'Italia e due della Banca commerciale recanti torcie accese. Seguivano il carro il comm. Bonaldo Stringher con la signora ed i figli Giovanni e Francesco, ufficiali tornati dalla zona di guerra, il figlio della defunta comm. Vittorio e le sorelle. Venivano quindi il sottosegretario di Stato on. Da Como, il Sindaco di Roma, sen. Don Prospero Colonna, i senatori Tomasini, Tittoni Romolo, Tami, Chimirri, Astengo, Maggiorino Ferraris ed altri, gli on. Tedesco, Bertolini, Peano, Soderini, Artom, Fradeletto, Federzoni, i comm. Magaldi, Moreschi, Padova direttori generali al Ministero del Tesoro, il vice direttore della Banca d'Italia comm. Canevai, il direttore della Banca Commerciale comm. Bertarelli, il direttore del Consiglio Superiore della Banca con tutti i componenti di essa, numerosissimi capi divisione del Ministero del Tesoro, tutti gli impiegati e le impiegate della Banca d'Italia, moltissime personalità del mondo bancario e commerciale ed amici e signore, specialmente della colonia veneta.

Seguivano una carrozza recante una corona di fiori della famiglia e numerosissime automobili. Il corteo ha sostato dinanzi alla chiesa della Madonna dei Monti ove alla salma è stata impartita l'assoluzione. Quindi, ricompostosi il corteo ha proseguito per il Verano.

. . .

Ai funerali che ebbero luogo ieri intervennero l'on. co. Gino di Caporiacco e il cav. dott. Gian Lauro Mainardi Consigliere Provinciale, dei quali il primo rappresentava anche il Presidente della nostra Deputazione prov. cav. Luigi Spezzotti, ed il secondo anche il Presidente del Consiglio prov. comm. I. Renier.

Soldati concittadini prigionieri

E' pervenuta al Sindaco col tramite della Croce Rossa di Roma la notizia che i seguenti soldati di fanteria concittadini sono prigionieri in Austria ove godono buona salute.

Ciocchiatti G. B. fu Pietro classe 1882, internato a Theresienstadt; la di lui famiglia dimora in Baldasseria bassa 27.

Sgobbino Giuseppe di Angelo classe 1889 internato a Theresienstadt; la di lui famiglia abita in via Valeggio 9.

Modonutti Luigi, classe 1893 internato a Mauthauseen; la di lui famiglia dimora in Baldasseria bassa 43

Tambozzo Leonardo fu Vincenzo, classe 1884, internato a Theresienstadt la di lui famiglia abita al Molin Nuovo.

Chiarandini Natale di Sebastiano classe 1894, internato a Mautausen; la di lui famiglia abita al Molin Nuovo n. 8.

Questi ultimi due dalle prime informazioni risultavano dispersi.

La consegna delle bandiere ai giovani esploratori. Ricordiamo che la cerimonia del giuramento e consegna delle bandiere offerte dalle dame udinesi alla sezione locale dei Giovani Esploratori italiani, si terrà domenica prossima nel teatro Minerva alle ore 10.30 precise.

Il Comitato di cui è presidente l'on. Girardini e vicepresidente il capitano co. Giuseppe di Colloredo Mels, ha già diramato gli inviti e la funzione riuscirà certo solenne. Madrina delle bandiere sarà la gentildonna Bona Luzzatto consorte del R. Prefetto.

Il Cambio è fissato per oggi in lire 124.88

A quanti ci scrivono lamentando l'inconveniente che si verifica purtroppo quello di ricevere il giornale in ritardo talvolta a due, tre, quattro e più copie di giorni consecutivi consegnate tutte insieme, dichiariamo che da parte nostra il giornale viene spedito e impostato ogni giorno con la regolarità massima.

Una volta consegnate le copie alla posta cessa ogni nostra responsabilità al riguardo tuttavia dei reclami diretti a noi facciamo a nostra volta partecipe la locale Direzione delle Regie Poste pei provvedimenti del caso atti a eliminare inconvenienti qualsiasi.

Certo è che il servizio postale risente delle difficoltà dei tempi che corrono e specialmente nelle zone dichiarate di guerra le cose procedono come è possibile, cosicchè bisogna comprendere che anche inconvenienti di questo genere sono di forza maggiore e che bisogna pazientare alla stregua degli inconvenienti di maggiore importanza creati dalla situazione anormale.

Vedere in 4.a pagina
l'elenco delle cartoline che mostrano il Friuli e Trieste attraverso i secoli, ed altre comunicazioni:

Beneficenza varia
Offerte a mezzo della Patria

In morte di Giovanna Stringher offrono: Emma e Gino del Pra L. 10 ai feriti dell'ospedale del Seminario, prof. comm. Massimo Misani 5 al pro Corredo.

Pro feriti in transito

Somma preced.	155.38
Guido Terrenzani p. abbuona avuto dalla ditta Querincig Pravisani Teresa sulla fornitura del pane ai soldati del Castello pel capo d'anno	4 —
Totale L.	159.38

Al comitato somma precedente lire 28610.84. In morte della signora Giovanna Stringher Anna e Ida Camavitto L. 10, famiglia avv. cav. Pietro Linussa 10. Totale L. 28630 84.

Mediante la ditta C. Burghart la ditta Bolli Ricardo e figlio di Rubiera (Mortara) ha offerto n. 2 mortadelle ed una coppa.

Per l'Assistenza Civile.
Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	2751.31
In morte di Giovanna Stringher (1)	70.—
	L. 2821.31

(1) Leonardo Rizzani 5, Piussi Pietro 5, Fantoni Pietro 5, Quinto d'Aronco 5, de Campo 2, Feruglio Leonardo 2, Attilio De Luigi 2, Dal Dan 2, D'Ambrogio Luigi 2, Toniutti Giuseppe 2, Capellari Bortolo 5, cav. Della Marina Gio Batta 5, cav. Gio Batta De Pauli 1, Tiziano Tonini 5, Lucio de Gleria 5, Antonio Fanna 2, Sbuelz Raffaello 2, Sbuelz Serafino 2, Sbuelz Dino 1, V. Gervasoni 1, E. Martinis 2, Giuseppe Micoli 5, Giuseppe Mizzau 2.

Al Comitato. Somma precedente L. 172 649 26. Traghetti Ugo 10, Guido e Andreina Giacomelli (quota di Gennaio 50, Maria e Gino Giacomelli id 50, Famiglia Giacomo Commessatti per id. 100, Sottocorona Roberto per Gennaio e Febbraio 10, Famiglia Dil Faccio per Gennaio 10, in morte di Luigi Moretti, Giuseppe Dedini 10, Zanelli dott. Carlo 10, Gabelli Eleonora e Giov. per Gennaio e Febbraio 10, Zandonella Giovanni 5, Lovaria co. Fabio, ricavato per alloggi ad Ufficiali 135, Girolamo Panuzzi 5, Feruglio avv. Angelo, ottava rata 50, Famiglia avv. Pietro Linussa, in morte Stringher Giovanna 50, Corona ved. D'Este. (3 mensilità da L. 5) 15, Monassi Febeo Angelina in morte capitano Cillo 5, in morte Angelo Zuliani, Giuseppina Ceschiutti 1, Serafino Sbuelz , Cattarossi Enrico (in morte Gaiauti Virgilio 2, Italia Tosolini Ragazzoni, in morte signora Bareis 2. Totale L. 173.180.26.

Oltre alle contribuzioni già fatte, si sono assunte di versare per la durata della guerra una quota mensile i signori: Dott. G Parenti 5 Sottocorona Roberto 5, Famiglia Giacomo Comessatti 100, Guido e Andreina Giacomelli 50, Maria e Gino Giacomelli 50, Famiglia De Faccio 10.

R. Scuola Tecnica di Udine. — Gli esami di ammissione, promozione e licenza nella sessione straordinaria di febbraio si terranno nella R. Scuola Tecnica di Udine con il seguente orario:

Prove scritte o grafiche. Lunedì 14 alle 8 componimento, alle 14 calligrafia; martedì 15, alle 8 disegno, alle 14 lingua francese; mercoledì 16, alle 8 matematica, alle 16 educazione fisica per i maschi; giovedì 17, alle 8 computisteria, alle 16 educazione fisica per le femmine.

Le prove orali incominceranno venerdì 18, alle 8

Di questa sessione d'esami possono fruire: 1 o i candidati che per servizio militare hanno dovuto rinunziare a una delle sessioni di giugno ed ottobre 1915; 2 o i privatisti che iniziarono o avevano facoltà d'iniziare gli esami nella sessione di ottobre 1915.

Un lutto del sotto capo di stato maggiore. — Apprendiamo che a Milano è morto improvvisamente a soli 52 anni, il nob. avv. Luigi Porro, fratello del tenente generale Carlo Porro sotto capo dello stato maggiore del nostro Esercito glorioso.

All'Illustre generale pervennero condoglianze affettuose dal Re, dal generalissimo e dalle più cospicue notabilità militari e politiche d'Italia Non gli giungano discare anche le nostre più vive e profonde.

Un bambino che ingoia un crocifisso

Ieri il bambino di 4 anni Armando Cuaino di Umberto abitante in via Qividale 39, si trastullava con un crocifisso d'argento fissato ad una croce di legno Il piccino finì col mettere in bocca il crocifisso che era delle dimensioni di poco più di due centimetri e il sacro oggetto gli scivolò per l'esofago.

Se ne accorse la madre che, spaventata perchè il bambino si lamentava di forti dolori, lo portò in fretta all'Ospitale Civile. Quivi il chirurgo prof. Dall'Acqua somministrò al bambino un medicamento perchè il corpo estraneo possa uscire dalle vie... naturali avvertendo la madre che in caso negativo o se il bambino si lagna di dolori, ritorni da lui per un atto operativo.

Nuove leve in massa, nell'Austria

ZURIGO 27 — Hassi da Vienna: Le classi 1868 1869 sono chiamate alle armi con leva in massa per il 21 febbraio per servizio nello interno nelle retrovie. (Stef)

Sul disarmo dei montenegrini

Il Consolato generale del Montenegro in Roma avverte che, mancando in questi giorni sicure notizie dall'interno del Montenegro e della zona intorno al lago di Scutari; è da diffidare delle notizie che anche provengono dal paese, tutte da fonti austriache, delle quali è nota la poca attendibilità. Così, riguardo al patto pel disarmo, il consolato esclude in modo assoluto che una convenzione scritta possa essere stata firmata da plenipotenziari montenegrini. «Alla testa delle truppe montenegrine e di quelle serbe unitesi ad esse, sono il generale Janko Vukotic e il principe Mirko. Nè l'uno nè l'altro, afferma il comunicato del Console, hanno apposto la firme in scritture pensate e proposte dal nemico».

(Vedi Ultima ora)

Scambio di cordiali telegrammi fra Re Nicola e Poincarè

PARIGI, 27. — Il Re del Montenegro inviò al Presidente della Repubblica, Poincarè, un telegramma, nel quale gli esprime la sua riconoscenza per le squisite attenzioni del governo francese e lo assicura della sua devozione alla causa degli alleati, che mai cambiò e che mai cambierà.

Il Presidente Poincarè rispose confermando che la Francia darà ospitalità alla Famiglia Reale Montenegrina fino a quando la vittoria degli Alleati sulle Potenze centrali avrà liberato i popoli alleati. (Stef).

Fra libri e giornali

1815 1915: *Dal Congresso di Vienna alla guerra del* 1914, di CH. SEIGNOBOS, Professore all'Università di Parigi; traduzione di A ROSA, lettore all'Università di Parigi. Opuscolo in 8o (LIBRARIE ARMAND COLIN, 103, Boulevard Saint Michel Paris).

Nell'occasione del Centenario del Congresso di Vienna, l'autore descrive l'opera di questo Congresso e il tentativo per stabilire la pace d'Europa sull'equilibrio tra le grandi potenze e sul sistema dell'intervento. Egli spiega in qual modo il riordinamento territoriale del 1815, dopo aver durato quasi mezzo secolo, fu distrutto (dal 1859 al 1871) dall'azione combinata di Napoleone III, di Cavour e di Bismark, e come fu sostituito da un sistema nel quale la pace riposava sulla preponderanza della Germania. Egli dimostra quindi che questo nuovo riordinamento fu distrutto dalla «politica mondiale» di Guglielmo II, il quale costrinse le altre potenze a venire a un accordo; e spiega in qual guisa gl'insuccessi della sua politica hanno indotto la Prussia a gettarsi sugli stati vicini. Egli studia infine su quali principi dovrà essere fondato il nuovo riordinamento europeo affinchè possa essere garantita la pace definitiva che tutto il mondo civile richiede.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La famiglia di

Zanelli Francesco

desolatissima annuncia la perdita del suo amatissimo Capo avvenuta oggi alle ore 10

Il trasporto della cara salma avverrà domani 28 alle ore 15.

Codroipo 27 gennaio 1916.

Per espressa volontà dell'estinto si prega di non mandare nè torcie nè corone.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, forni di macchine e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C. UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 BIELLA [illegible] BRESCIA, Via Trieste [illegible] — CREMONA Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza [illegible] — LIVORNO, Via Vitt. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurat[illegible] corpo 7, IV pagina divisa in sei colonne L. 0. III pagina 1.50.

[illegible]

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche"

PREZZO L. 5.-

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.

Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.

I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.

Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.

I tubercolotici e gli ammalati d'influenza

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ❖ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Il Friuli e Trieste italiana

attraverso i Secoli.

Comunicato della Libreria Dante di Giuseppe Malattia - Udine

Via Mercerie, 6 (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) Ex Degan

Per opporre qualche argine alla continua produzione ed invadenza di cartoline illustrate senza significato di sorta e talvolta anche sguaiate o peggio, ho creduto fare opera utile e buona studiare e creare un tipo nuovo di cartolina illustrata, illustrativa, morale, educativa, per mezzo della quale divulgare documenti rari o celebri di carattere storico e politico; vedute antiche di Trieste e di città del Friuli; Paesaggi splendidi e costumi caratteristici con saggio della parlata locale, o di villotte patriottiche; il pellegrinaggio di Dante a Tolmino e a Duino; argomenti insomma e documenti atti ad interessare ed istruire non solo i numerosi ospiti che si trovano attualmente in Friuli, ma gli stessi friulani amanti dei costumi, della storia e della parlata del proprio paese, confido pertanto molto nel loro appoggio ed incoraggiamento.

Ecco l'elenco delle nuove cartoline: (39 soggetti delle quali due in formato di cartolina doppia).

Dante nella Grotta di Tolmino.
Castello di Duino con lo scoglio di Dante
Aquileia antica (da un' incisione del 1700).
Cividale. Ponte del Diavolo. (Idem 1850)
Costumi di Maniago (con 2 villotte del 1848)
Costumi di Ampezzo (con 4 villotte).
Costumi di S. Pietro al Natisone.
Costumi di Resia (con 2 villotte del 1848)
Guglielmo Oberdan con 10 aforismi.
Costumi di Barcis (con saggio della parlata).
Zorutti con la celebre «Une gnott d'Avril»
Bonini Pietro col sonetto «Gnott»
Saluto di Trieste a Udine nel 1867.
Protesta dei Lombardo-Veneti contro l' Austria.
«Ai miei popoli» Proclama Austriaco del 1866
L' Austria giudicata da uomini illustri. (8 giudizi)
Sei belle vedute pittoresche della Valcellina, con versi
Trieste Colonia Romana (da incisione
Trieste nel 1500 (da una incisione)
Trieste nel 1786 (da incisione).
Trieste nel 1850 (da incisione)
Costumi antichi di Trieste del 1300.
Costumi moderni di Trieste.
Udine Piazza Contarena nel 1730
Udine nel 1753 (veduta prospettica)
Venzone antico con il canto antitedesco del 1509.
Si scopron le tombe (Allegoria Patriottica Inno Garib.)
Carta geografica del Friuli (1780 circa) con versi
Ermes Conte di Colloredo (con versi dialetto)
Cividale nel 1750. Con versi antichi.
Aquileia Moderna. Con citazioni latine.
Udine nel 1750. Con versi antichi.

Queste cartoline si vendono: **Al minuto; centesimi 5 cadauna;**

All'ingrosso: lire 25 al mille, anche assortite, spedizioni franche di porto.

Chi vuole ricevere per posta franche di porto la serie completa, (39 cartoline **spedisca L. 2.50.** Acquistandole nel negozio qui a Udine, L. [illegible]. Pagamento anticipato. **Inviare cartolina vaglia all'editore Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine, via Mercerie, N. 6.**

Nello stesso negozio **si stimano, si vendono e si acquistano stampe, incisioni vecchie e libri rari e preziosi di qualunque genere, esclusi quelli di giurisprudenza, medicina, teologia, agricoltura e letteratura comune in genere.**

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** od i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri di carattere e di studi locali.

Si vendono inoltre al minuto ed all'ingrosso oggetti vari per militari, e cioè **Forbici da unghie, da lavoro da capelli, e tascabili, coltelli sport e coltelli e temperini** d'ogni genere; **Rasoi** garantiti buoni di acciaio.

Portafogli d'ogni forma e qualità; **Portamonete; scatole per sigarette; pennelli per barba; Notes lapis copiativi, Coramelle per rasoi, catenelle per chiavi, Portasigarette di cuoio e di metallo, scatole di carta da lettere ecc. ecc.**

Infine si offrono a centesimi (settanta) cadauno, libri segnati sulle Copertina lire 2.— (due) fra i quali **De Amicis:** Pagine sparse; Olanda; Spagna e Vita militare; Ricordi di Londra; Lotte civili; Novelle ecc. **Mantegazza** fisiologia dell'amore; Elementi d'igiene; Le glorie del lavoro; **Oietti:** Il vecchio; Il giuoco dell'amore; Le vie del peccato; **Barzini;** Nell'estremo oriente; Sotto la tenda; Il volo ecc; **Smiles:** Il carattere; **De Marchi:** L'età preziosa; **Tommasini Guidi:** Onestà di donna; Fanciulla ideale ecc; **Anna Vertua Gentile;** Maria; L'odio di Rita; Carlo e Carla; Giocondità; Voce dell'esperienza; Luciana ecc; **D'Annunzio;** Terra vergine; Il fuoco; Giovanni Episcopo; e di altri come: **Farina, Castelnuovo, Verga, Panzacchi, Somerin, Carducci, De Marchi, Cavallotti ed altri molti.**

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME

Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico** dei **Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE

Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0,30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLES, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie (Seine) Francia**

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della **Borsa**

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

CURA RAZIONALE

GUARIGIONE con i

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

PREZZO L. 1.50

Esigere "GRAINS de VALS" sopra ogni pillola.

Franc. Cogolo

Callista

via Savorgnana N. 18. tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca a domicilio.

RONCEGNO

Acqua Ferruginosa - Arsenico

I sigg. Medici la prescrivono da 150 anni

Guarigione completa e duratura nelle: **ANEMIE Clorosi - Nevrastenie - Malattie muliebri - della pelle - dei bambini - Malaria**

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o di malattie. - **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cure da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, *depositarî escl. per l'Italia*

RONCEGNO

La reclame è l'anima del commercio

COMBUSTIBILI ITALIANI

TORBA GREGGIA E COMPRESSA

Miniera Ing. Clerici — Desenzano

MILANO, Filodrammatici, 5 TELEF. 71 - 31

AVVISI ECONOMICI

(5 centesimi la parola).

Pile astucci Lampadine tascabili quantitativi sempre pronti. *Raitano,* Elettricità - Venezia.

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola 10 polveri L. 1.50

Deposito per l'Italia: A. Manzoni e C. - Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie.

[illegible] "KEFOL,"